



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



LINEE GUIDA PER PARLARE DI DISABILITÀ E ALTRI BISOGNI SPECIALI



Introduzione

L'Università è luogo di produzione, trasmissione e disseminazione della conoscenza e, pertanto, rappresenta un importante modello di riferimento non solo per la formazione delle giovani generazioni ma anche, in termini più estesi, per la sensibilizzazione della comunità tutta rispetto ai valori dell'equità e del contrasto alle discriminazioni. L'Ateneo di Trento è da tempo attivamente impegnato nella promozione di contesti inclusivi, luoghi in cui si presti attenzione alle diversità in tutte le loro declinazioni, a partire dal linguaggio.

La comunicazione, in tutte le sue manifestazioni, rappresenta un modo per esprimere il pensiero e può veicolare, a volte inconsapevolmente, anche degli stereotipi: il linguaggio ha il potere di riflettere la realtà sociale e gioca un ruolo importante nella costruzione della realtà stessa. Quando assume connotati discriminatori, il linguaggio evidenzia e, allo stesso tempo, alimenta le differenze. Il linguaggio può, tuttavia, rappresentare anche un motore di cambiamento e può contribuire alla decostruzione di stereotipi e pregiudizi: in tal senso può divenire un importante strumento per contrastare le discriminazioni a partire da un piano culturale.

Linee guida

- Al fine di utilizzare un linguaggio non discriminatorio in materia di disabilità si suggerisce di utilizzare sempre espressioni rispettose, con finalità non escludenti, ponendo l'accento sulla persona e non sulla sua diversità. Nel caso, ad esempio, in cui sia necessario indicare il tipo di disabilità si suggerisce di anteporre sempre la persona alla sua condizione (es. persona con paraplegia).
- Si consiglia di evitare i termini che spersonalizzano, che sostantivizzano un aggettivo o che enfatizzano delle caratteristiche (es. il paraplegico, il sordo, il cieco), così come quelle che negativizzano (es. non udente, non vedente, non deambulante) o che danno una percezione di passività o vittimismo (le persone con disabilità sono individui attivi con controllo sulla propria vita).

Di seguito si forniscono alcuni esempi e relativi riferimenti:

Termini da evitare	Termini da usare	Riferimenti
Disabilità		
disabile, handicappato, invalido, portatore di handicap, diversamente abile	persona con disabilità	Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, di data 13/12/2006, entrata in vigore il 3 maggio 2008
sordomuto, non udente, sordo	persona con disabilità uditiva	Legge 20/02/2006 n. 95, "Nuova disciplina in favore dei minorati auditivi", art. 1 comma 1
non vedente	persona con disabilità sensoriale, persona con disabilità visiva	Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, di data 13/12/2006, entrata in vigore il 3 maggio 2008
paraplegico	persona con disabilità motoria	
costretto in carrozzina	persona sulla sedia a rotelle, persona che utilizza la sedia a rotelle per spostarsi	
non deambulante	persona con ridotta o impedita capacità motoria	
l'autistico, il dislessico	persona con disturbi dello spettro autistico, persona con disturbi specifici dell'apprendimento	
Salute mentale		
malato di mente, malato mentale	persona con disturbo mentale	Carta di Trieste. Proposta per un codice etico per i giornalisti su notizie concernenti cittadini con disturbo mentale
depresso, schizofrenico	persona con depressione, persona con schizofrenia	
demente	persona con malattia neurodegenerativa	



Le presenti Linee guida sono state redatte dai Servizi Inclusioni di Ateneo (comunità studentesca e personale) e dall'Ufficio Equità e Diversità dell'Università di Trento, ai quali ci si può rivolgere per eventuali informazioni.

Servizio Inclusioni comunità studentesca:

inclusioni@unitn.it

Servizio Inclusioni personale:

inclusioni.personale@unitn.it

Ufficio Equità e Diversità:

equitadiversita@unitn.it